



La 150rchestra diretta da Beretta suona stasera per la Festa della Repubblica

Le Danze della 150rchestra diretta da Beretta stasera in concerto gratuito al Municipale

PIACENZA - Stasera alle 21 nella Sala dei Teatini la Fondazione Teatri celebra, all'interno del cartellone della *Concertistica*, la *Festa della Repubblica* con un evento speciale, a ingresso gratuito, per celebrare le Ricorrenze in musica. Sarà un piacere ascoltare la 150rchestra di Piacenza diretta dal maestro Marco Beretta,

che proporrà un repertorio dall'accattivante e affascinante titolo, *Le danze*, che racchiude in sé lo spirito della serata. In apertura i musicisti eseguiranno i *Ballabili* da "Otello" e la *Marcia trionfale* e i *Ballabili* da "Aida", entrambe pagine sinfoniche da due famose opere verdiane. Sarà poi la volta della *Marcia*

slava op. 31 di Pëtr Il'ic Ciaikovskij, a cui seguiranno le *Danze polovesiane* dal "Principe Igor" di Aleksandr Borodin. Nella seconda parte sono previste le *Danze ungheresi* di Johannes Brahms - numero 1, 4 e 5 - ed in finale il virtuoso brano di Manuel De Falla, *La danza ritual del fuego* da "El amor drujo".

Bag

“Sguardi” sonori e poetici per il 2 giugno

Domani al Verdi di Fiorenzuola il concerto di Zambruno, Cardinali e Malfatto

FIORENZUOLA - In occasione della *Festa della Repubblica* del 2 giugno, il Comune di Fiorenzuola organizza, insieme ad Arti e Mestieri, al teatro Verdi domani alle 21 un concerto celebrativo. Sul palco il trio Betti Zambruno (voce), Piercarlo Cardinali (chitarra e cornamusa), Gianpiero Malfatto (trombone). L'ensemble presenterà i brani del Cd *Sguardi*, molto apprezzato in quanto fonde la musica colta, con quella popolare/folk, con il jazz, rileggendo e reinterpretando brani conosciuti e proponendo nuove ed originali composizioni.

Zambruno vanta un percorso musicale di tutto rispetto nel corso del quale si è mossa tra vari ambiti artistici, privilegiando in particolare il folk e la musica tradizionale, ed in questo senso vanno citate le sue collaborazioni con numerosi gruppi emergenti. L'album *Sguardi* raccoglie una personale selezione di quindici canzoni, incontrate, scoperte e amate durante il suo percorso musicale. A chiarificare ancor di più lo spirito che anima l'album e lo spettacolo, ci sono le note di copertina firmate dalla stessa Zambruno: «Tante storie e tanta storia si possono raccontare con il canto: basta allargare lo sguardo e ascoltare per capire che la musica ci parla del mondo». Emerge così in tutta la sua complessità anche la visione che la stessa cantante piemontese-piacentina (insegna al Cassinari) ha del fare canzone, sia esso popolare o cantautorale, ciò che è importante è cogliere sempre la storia e le storie che sono dietro ogni canto, e per farlo è necessario volgere lo sguardo ed allargare il proprio orizzonte.

Al suo fianco troviamo due eccellenti musicisti. Piercarlo Car-



dinali (chitarra e cornamusa), piacentino, fiorenzuolano di nascita, con una lunga e apprezzata esperienza nel segmento folk-popolare, autore di alcuni brani che verranno eseguiti nel concerto. Gianpiero Malfatto (trom-

bone), un validissimo professionista, presente in trasmissioni della Rai, in molti gruppi jazz, tra cui quello di Giorgio Gaslini.

Il gruppo realizza un suono semplice ed allo stesso tempo elegante, molto piacevole ed orec-

chiabile. Gli arrangiamenti mirano a valorizzare tanto le personalissime timbriche della voce della cantante, quanto la potenza dei testi dei singoli brani. Durante l'ascolto del Cd non si può non restare colpiti dal trasporto

Da sinistra: il musicista Cardinali e la cantante Zambruno, protagonisti insieme a Malfatto al Verdi di Fiorenzuola per il concerto della Festa della Repubblica

con cui la Zambruno approcci ogni brano, dandovi un'interpretazione profonda, empatica e personale. Non è un caso poi che il disco si regga su una serie di brani dedicati all'universo femminile, in cui incontriamo storie come quella di Anita Garibaldi (*Bruna De Laguna*), e quella tragica della poetessa Alfonsina Storni (*Alfonsina Y El Mar*), ma anche temi come la violenza (*Gli scolari di Tolosa*), l'amore travolgente (*Mon amant de Saint Jean*) e il lavoro (*Le Impirasse*). Inoltre i brani tradizionali come *Il Moro Saracino*, *Oh mia diletta* e *Madre crudele*, ma di pregevole fattura è anche lo spaccato dedicato alla canzone d'autore con *Vincenzina* e *La Fabbrica* di Enzo Jannacci, qui proposta in una versione davvero emozionante. A completare il disco troviamo poi alcuni riferimenti alle passioni musicali della Zambruno, come la musica da ballo, e un tributo alla tradizione piemontese con *El car dtrasloc* del poeta Giovanni Repetti.

d. men.

Montesano: «A 70 anni un'autobiografia e il mio debutto nel Marchese del Grillo»

ROMA - «Un falegname». Come dire, «un artigiano». Se chiedi a Enrico Montesano, l'eterno Conte Tacchia, "Er" pomata di *Febbre da cavallo*, ma anche il *Rugantino* di Garinei e Giovannini o il padrone di casa del *Fantastico* televisivo, se dopo tanti successi si senta più attore, cantante, scrittore, regista, conduttore televisivo, comico o in-

trattenitore, con una battuta fulminante lui risponde così: «A me piace creare lo spettacolo dall'inizio alla fine. Sono come un falegname: che me fate fare solo le sedie? No... faccio tutta la casa». Ancora di più ora che il 7 giugno compirà 70 anni, 50 dei quali vissuti in palcoscenico da quando, nipote d'arte con l'istinto per il pubblico (il nonno

era direttore d'orchestra, la nonna attrice), ancora ragazzino debuttò come imitatore al saggio di fine anno del Collegio di S. Maria Aquiro a Roma. «Non so se è un merito compiere 70 anni. Io me ne sento 20 di meno», confessa.

Così, quasi come un regalo, dopo l'estate arriverà una «biografia un po' spuria» edita da

Piemme, dal titolo provvisorio *Io confesso*. «Sarà una raccolta di aneddoti - spiega - punti di vista, anche sulla situazione attuale». E poi, a dicembre, tornerà al Sistina di Roma, protagonista della prima versione in musical de *Il marchese del Grillo*, il nobile, pomposo e annoiato portato al cinema da Monicelli e Sordi, ora diretto da Massimo Romeo Piparo. «I confronti con i grandi ci migliorano - riflette - ma se Albertone fosse ancora in vita, per rispetto, non avrei accettato. Sarà una versione "mia" di Onofrio del Grillo».

Antonelli: «Quella della Grande guerra è una Storia intima»

Cittàcomune: il volume dello studioso è stato presentato con Bellocchio e Tanzi in Fondazione

PIACENZA - La prima guerra mondiale raccontata attraverso le lettere e i diari dei soldati semplici, dal momento drammatico dell'addio a un mondo consueto e familiare alle tappe della dura esperienza nel territorio delle operazioni, a contatto con la diffidenza, se non l'ostilità, delle popolazioni delle terre "liberate", fino alla fatica quotidiana e incessante del lavoro in prima linea e all'esperienza tragica dell'assalto frontale in battaglie sanguinosissime.

È quanto realizzato dallo storico Quinto Antonelli, responsabile dell'archivio della scrittura popolare presso il Museo storico del Trentino, nel volume *Storia intima della Grande guerra*, Donzelli editore, la cui presentazione ha concluso all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano il ciclo di incontri organizzato dall'associazione Cittàcomune nel centenario della prima guerra mondiale. La serata, introdotta da Marco Tanzi, di Cittàcomune, ha visto Antonelli e il saggista Piergiorgio

Bellocchio, presidente di Cittàcomune, confrontarsi sul tema della storia considerata dal "limitato orizzonte" del soldato collocato "rasoterra" e dunque diverso dal punto di vista degli ufficiali posti più in alto. Bellocchio ha citato libri fondamentali come *Momenti della vita di guerra* di Adolfo Omodeo, uscito in volume nel 1934 per Laterza, dove «però si privilegiavano gli scritti degli ufficiali per mettere in luce come ci fosse stato un interventismo democratico e dunque sottrarre al fascismo la tradizione risorgimentale», e *Lettere di prigionieri di guerra italiani: 1915-1918* di Leo Spitzer, dove comunque la selezione di testi era limitata. «Merito del volume di Antonelli è stato - ha sottolineato Bellocchio - aver recuperato in modo più ampio e numerosi diari e lettere dei soldati. Alcuni capitoli sembrano mini-romanzi, mentre Spitzer, pur proponendo anche esempi straordinari, non arrivava mai a questo grado di sviluppo, nel quale si avverte un lavoro relati-



In alto, da sinistra: Piergiorgio Bellocchio, Quinto Antonelli, Marco Tanzi (foto Del Papa)

vo all'espressione, che è anche costruzione e conquista» di un linguaggio, di un modo di comunicare, assimilato da Antonelli a un bisogno primario. Tra le finalità di *Storia intima della Grande guerra*, oltre al desiderio di espli-

citare come gli italiani di allora vissero esperienze differenti e tali dunque restano le loro memorie, non condivise in quanto ci fu chi combatté con l'uniforme del Regno d'Italia e chi nell'esercito austro-ungarico (mobilitati fin

Anna Anselmi

01.06.15

Avila
ristorante | disco | dinner

QUESTA SERA INAUGURAZIONE

orchestra MATTEO TARANTINO

a seguire Dj CARLETO
pista latina: Dj Carlos & Staff

Rivalta di Gazzola (PC) 0523.978232
Info prenotazioni disco e ristorante: 348.4751434

31.05.15

DISCO - DANCING

LA SPIAGGIA

CIRIANO DI CARPANETO (PC) - TEL. 339/3096878

RIAPERTURA MARTEDÌ 2
CON RINGO E SAMUEL

MERCOLEDÌ 3 SERATA LATINA

GIOVEDÌ 4 PIETRO GALASSI